

Gli ultimi 40 anni sono stati per la Comunità europea, oggi Unione europea, un'epoca di pace e di benessere. Grazie ai cambiamenti di portata storica che hanno avuto inizio nel 1989 è possibile, con l'allargamento dell'Unione europea, estendere questi vantaggi all'Europa intesa in senso più ampio nonché accelerare e concretare il processo di pacificazione, assicurando a tutto il continente pace, stabilità e benessere. Parallelamente all'allargamento dell'Unione europea l'acquis comunitario viene esteso ai nuovi membri. Questi sono così accolti in una comunità di diritto, che è garanzia di pace e stabilità di buon vicinato in Europa. Un altro argomento importante è l'ulteriore avvicinamento della Turchia all'Unione europea.

Sullo sfondo dell'allargamento e nell'interesse dell'ulteriore edificazione di un ampio e stabile ordinamento pacifico è indispensabile lo sviluppo costante delle nostre relazioni con la Russia e l'Ucraina. In Europa non devono più esserci fossati. Anche l'ulteriore ampliamento delle relazioni dell'Unione europea con gli Stati del Mediterraneo (processo di Barcellona) riveste grande significato.

Nell'affrontare le molteplici sfide rappresentate dalle crisi regionali la Presidenza tedesca fa leva su una stretta cooperazione transatlantica fondata sulla fiducia. Le relazioni e la cooperazione dell'Unione europea con gli USA e il Canada sulla base delle dichiarazioni transatlantiche devono essere approfondite. In primo piano sta l'iniziativa per la creazione di un nuovo "partenariato transatlantico". Per la Presidenza tedesca riveste particolare significato l'adempimento delle misure previste nel programma d'azione per un partenariato economico transatlantico. Il mantenimento e lo sviluppo delle relazioni tra l'Europa e l'America sono la premessa di una politica capace di affrontare pacificamente le nuove sfide globali.

Con vertici ad alto livello, incontri di ministri degli esteri e altre forme di dialogo sarà sottolineato il ruolo dell'Unione europea nelle relazioni internazionali. Principalmente si tratterà di incontri con i nostri partner mediterranei, dell'Asia e dell'America Latina. Sono anche importanti le trattative con gli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico sulle relazioni future (accordo sostitutivo della convenzione di Lomé).

Per assicurare la stabilità in tutta l'Europa meridionale sarà dare notevole importanza al consolidamento del processo di pace di Dayton in Bosnia e alla soluzione della crisi del Kosovo. Altra priorità sarà quella di sorvegliare e sostenere il processo di pace in Medio Oriente.

Dovranno essere al centro dell'attenzione anche le strategie concordate a livello internazionale per la lotta alle violazioni dei diritti umani e alle loro cause come quelle per la loro prevenzione.

Nel primo semestre del 1999 saranno per la prima volta unite le Presidenze dell'Unione dell'Europa Occidentale (UEO) e dell'Unione europea. Il trattato di Amsterdam contiene il mandato per l'elaborazione, insieme con l'UEO, entro un anno dall'entrata in vigore del trattato stesso, di regole per una più intensa cooperazione tra l'Unione europea e l'UEO.

Con l'entrata in vigore del trattato di Amsterdam occorrerà assolvere compiti importanti: assumerà l'incarico un nuovo Segretario generale/Alto rappresentante per la politica estera e di sicurezza comune. Per appoggiarlo sarà istituita una cellula di programmazione politica e tempestivo allarme. Il nuovo strumento della strategia comune per stabilire le linee basilari della politica comune, previsto dal trattato, dovrebbe poter essere disponibile al più presto.

B. Priorità dei singoli settori politici nel programma della Presidenza tedesca**I. Europa - Quadro per la crescita, l'occupazione e la convergenza****1. Politica economica e monetaria**

Il primo giorno di Presidenza tedesca coincide anche con l'inizio della terza fase dell'Unione economica e monetaria. Questa fase si apre il 1° gennaio 1999, con l'adozione dei tassi di cambio irrevocabili delle valute partecipanti rispetto all'euro da parte del Consiglio dei Ministri dell'economia e delle finanze. Se si vuole che l'Unione economica e monetaria sia accettata è di fondamentale importanza che l'occupazione cresca in modo costante e forte grazie alla stabilità dei prezzi, a sane finanze pubbliche, a un'evoluzione salariale adeguata all'economia generale, nonché ad un efficace funzionamento dei mercati dei beni, del lavoro e dei capitali negli Stati membri. Date le elevate eccedenze di bilancio, l'Europa alla lunga non risolverà i suoi problemi di occupazione attraverso un aumento della domanda dei suoi principali partner commerciali. Il rafforzamento dei fattori di crescita sul piano interno deve pertanto essere all'ordine del giorno dei lavori degli organi europei. A tal fine è necessario collegare le strategie in materia di politica della domanda e dell'offerta con l'ausilio di un maggiore coordinamento della politica economica e finanziaria dal punto di vista macroeconomico e strutturale. In tal modo si guadagnerà in efficacia e si disporrà di potenziali di crescita. La Presidenza tedesca terrà debitamente conto di questi elementi.

2. Politica dell'occupazione

Uno dei compiti più importanti della Presidenza tedesca è contribuire alla soluzione dei problemi dell'occupazione negli Stati membri dell'Unione europea. La Presidenza tedesca si impegnerà pertanto vigorosamente per la realizzazione di un Patto europeo per l'occupazione che si prefigge due obiettivi, ossia, in primo luogo, maggiore occupazione nel contesto macroeconomico della politica salariale, monetaria e fiscale e, in secondo luogo, coordinamento delle misure nazionali di politica dell'occupazione, al quale il trattato di Amsterdam e le conclusioni del vertice sull'occupazione di Lussemburgo hanno conferito una solida base.

I piani d'azione nazionali che poggiano su tale base sono sviluppati conformemente agli

orientamenti in materia di occupazione per il 1999 proposti nell'autunno del 1998. In considerazione degli attuali problemi relativi al mercato del lavoro, occorre in proposito prestare particolare attenzione alla riduzione della disoccupazione giovanile e di lunga durata, nonché al superamento della discriminazione di cui le donne sono oggetto sul mercato del lavoro. Per creare posti di lavoro durevoli la Presidenza tedesca si impegnerà nell'attuazione di una politica di ammodernamento ecologico nell'Unione europea.

3. Politica finanziaria e di bilancio dell'UE

Un'altra priorità della Presidenza tedesca sarà la creazione del nuovo quadro finanziario a medio termine dell'Unione europea per gli anni 2000-2006. La Presidenza tedesca si impegnerà con energia, in tale contesto, per trovare una soluzione al problema degli elevati oneri finanziari netti di alcuni Stati membri. Il nuovo quadro finanziario si deve inserire nel contesto economico e finanziario della Comunità. Esso non deve esercitare un'eccessiva pressione sulle risorse finanziarie degli Stati membri, ma deve anzi integrare gli sforzi di risanamento di questi ultimi. Tenuto conto di questi aspetti e della proposta della Commissione per quanto riguarda la stabilità del futuro quadro di spesa, gli sforzi in materia di politica finanziaria devono essere concentrati sulla creazione, grazie alla disciplina di bilancio e alla riforma delle più importanti politiche di spesa, dei margini di manovra finanziari necessari per il futuro allargamento della Comunità. Si dovrà inoltre procedere all'adeguamento del sistema delle risorse proprie sulla base della relazione della Commissione al riguardo.

In tale contesto continueranno inoltre ad essere di fondamentale importanza gli sforzi per migliorare la gestione finanziaria, compreso il controllo delle finanze.

4. Completamento e potenziamento del mercato interno

Per quanto riguarda il mercato interno, i lavori della Presidenza tedesca saranno anzitutto dedicati al follow up del piano d'azione "Mercato interno", la cui fase di attuazione si conclude il 31.12.1998, e - in relazione a tale punto - all'adozione di altri atti per il perfezionamento del quadro giuridico. La Presidenza tedesca si impegnerà tra l'altro per il miglioramento del quadro in cui operano le imprese sul mercato interno europeo nei settori del diritto delle società e della proprietà intellettuale.

Il completamento e potenziamento del mercato interno devono essere accompagnati da misure volte a contrastare efficacemente la concorrenza fiscale scorretta o dannosa, compresa l'adozione di norme minime per la fiscalità del risparmio.

5. Evoluzione delle varie politiche

a) Politica sociale

Il tema centrale della politica sociale sarà la cooperazione per l'attuazione della strategia coordinata dell'Unione europea nel settore dell'occupazione. In tale contesto svolgono un ruolo fondamentale gli orientamenti in materia di occupazione che la Presidenza tedesca desidera integrare con obiettivi vincolanti e verificabili di riduzione della disoccupazione giovanile, superamento della discriminazione di cui le donne sono oggetto sul mercato del lavoro e miglioramento delle opportunità di lavoro per i disabili. La strategia in materia di occupazione deve peraltro essere strettamente connessa con il coordinamento della politica economica.

Un'ulteriore priorità nell'ambito degli orientamenti in materia di occupazione è la lotta contro la disoccupazione giovanile. Grazie all'azione "I giovani e l'Europa: il nostro futuro" saranno collegate e integrate le molteplici iniziative previste a favore dei giovani allo scopo di migliorare le opportunità e le prospettive dei giovani sui mercati europei del lavoro e di influire favorevolmente sul loro atteggiamento personale nei confronti dell'Europa che sta sviluppandosi verso un'unica entità.

Un altro importante compito sarà l'ulteriore consolidamento di una base di norme minime concrete di carattere sociale. Si tratta innanzitutto di adottare definitivamente una regolamentazione in materia di partecipazione nella futura società europea (e di altre forme societarie), realizzazione che dopo 27 anni di negoziati susciterà grande interesse anche se si è già raggiunto un accordo politico durante la Presidenza austriaca.

Per quanto riguarda la protezione dei lavoratori devono essere adottate la direttiva sulla protezione dei lavoratori esposti al rischio di atmosfere esplosive e la direttiva sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti dall'esposizione ad agenti cancerogeni sul lavoro.

Per facilitare i controlli del lavoro temporaneo transfrontaliero e la lotta al lavoro sommerso e allo sfruttamento sul lavoro deve essere adottato un codice di condotta per la cooperazione

fra le autorità amministrative. Inoltre il Consiglio, mediante una risoluzione, inviterà la Commissione a presentare una proposta di direttiva volta a garantire pari opportunità per i disabili nella vita lavorativa.

È inoltre prevista la discussione di temi importanti che sono invece di competenza di altre formazioni del Consiglio, ma che riguardano anche i Ministri del lavoro e degli affari sociali. Fra tali temi rientrano l'allargamento ad est dell'Unione europea, le riforme strutturali e le ripercussioni dell'unione economica e monetaria.

b) Politica strutturale

Per garantire la continuità degli aiuti strutturali dopo il 2000 è necessario adottare i regolamenti comunitari relativi ai fondi strutturali e al fondo di coesione entro marzo/aprile 1999 al più tardi, essendo necessaria la cooperazione del Parlamento europeo per l'insieme del pacchetto "Agenda 2000".

c) Politica industriale e politica a favore delle PMI

Nel quadro dell'iniziativa europea per la promozione della competitività dell'industria europea, decisa nella sessione del Consiglio "Industria" del 14 novembre 1996, la Presidenza tedesca si impegnerà a favore del miglioramento del quadro in cui opera l'industria, in particolare, le piccole e medie imprese (PMI). Il tema centrale in questo campo è costituito probabilmente dalla globalizzazione e dall'iniziativa di analisi comparative varata nell'Unione europea. Sarà inoltre proseguito il dialogo con gli ambienti economici nel contesto del programma di lavoro a medio termine adottato dal Consiglio "Industria" nell'aprile 1997. La Presidenza tedesca si impegnerà per raggruppare in modo coerente e sviluppare le iniziative europee per le PMI nel contesto del programma pluriennale a loro favore.

d) Politica della concorrenza

I lavori della Presidenza tedesca saranno incentrati sulle nuove norme relative alle restrizioni verticali alla concorrenza (ad es., distribuzione selettiva ed esclusiva, franchising) da inglobare in un solo regolamento di esenzione di gruppo comprendente tutti i settori interessati (tranne, in un primo tempo, il settore automobilistico). La Presidenza tedesca si prefigge di far adottare i necessari regolamenti del Consiglio che permetteranno alla Commissione di adottare il nuovo regolamento di esenzione di gruppo, che potrebbe quindi entrare in vigore il 1° gennaio 2000. Tale regolamento deve essere di più facile applicazione per le imprese interessate e deve offrire maggiore certezza giuridica dei regolamenti vigenti.

e) Società dell'informazione, telecomunicazioni, poste

Dopo l'ultima Presidenza tedesca sono stati fatti passi decisivi verso la liberalizzazione del settore europeo delle telecomunicazioni, per cui ora occorre formulare le esigenze politiche per il futuro quadro normativo derivante dalla convergenza dei settori delle telecomunicazioni, dei servizi di informazione e di comunicazione e della radiodiffusione. La Presidenza tedesca presterà inoltre particolare attenzione alla revisione, prevista per la fine del 1999, dell'insieme del pacchetto Telecom. Sarà altresì opportuno proseguire la liberalizzazione del settore delle poste.

Uno dei compiti importanti consisterà nel portare avanti e nell'affermare a livello internazionale la definizione di un quadro di base affidabile per il commercio elettronico nella Comunità, ad esempio per quanto riguarda la firma digitale e la responsabilità.

f) Protezione dei consumatori

In base al piano d'azione triennale per la politica di protezione dei consumatori presentato dalla Commissione, la Presidenza tedesca intende intensificare, nell'ambito del Consiglio, la discussione sul futuro orientamento della politica comunitaria intesa a promuovere gli interessi dei consumatori e a garantire un elevato livello di protezione dei medesimi. Oltre ai compiti di sempre maggiore importanza da svolgere nei settori della protezione dell'ambiente, nonché della salute e della sicurezza dei consumatori, non bisognerà trascurare la protezione degli interessi economici di questi ultimi, tenuto conto in particolare dei profondi mutamenti registrati sui mercati, come la globalizzazione e l'utilizzazione di mezzi elettronici di distribuzione, e del rapido sviluppo di nuovi prodotti nel settore finanziario e dei nuovi servizi.

Proprio in questi settori è necessario esaminare in modo permanente le possibilità di migliorare il funzionamento e la trasparenza dei mercati e di rafforzare la posizione dei consumatori sul mercato. La Presidenza tedesca si adopererà pertanto a promuovere le iniziative prese in questo settore, per esempio la proposta di direttiva sulla vendita a distanza di servizi finanziari.

g) Politica energetica

La Presidenza tedesca porterà avanti, in particolare, la politica di integrazione dei mercati energetici europei. Dopo l'entrata in vigore della direttiva relativa al mercato interno dell'elettricità e del gas, un tema centrale sarà quello dell'armonizzazione delle condizioni di distribuzione dell'elettricità e del gas, comprese le condizioni di alimentazione in elettricità generata da fonti energetiche rinnovabili.

Si intende proseguire la discussione sul contributo della politica energetica alla protezione del clima, in particolare sui mezzi per ridurre in modo economico le emissioni di CO₂ risultanti dalla produzione e dall'utilizzazione dell'energia. Costituiranno temi importanti il maggiore impiego di fonti energetiche rinnovabili sui mercati europei dell'energia e il miglioramento dell'efficienza energetica. Contemporaneamente saranno proseguiti e concretati gli sforzi volti a integrare le esigenze ambientali nella politica energetica.

h) Politica ambientale

Oltre all'integrazione degli aspetti ambientali nelle altre politiche comunitarie per promuovere uno sviluppo sostenibile, un'altra priorità della Presidenza tedesca sarà lo sviluppo della politica dell'Unione europea in materia di protezione del clima, in modo da creare i presupposti che permetteranno a quest'ultima di onorare gli impegni assunti. Inoltre dovranno essere compiuti progressi direttamente percepibili per i cittadini dell'Unione per quanto riguarda il miglioramento della qualità dell'aria, la protezione delle acque e la politica in materia di rifiuti. La Presidenza tedesca si adopererà per compiere progressi riguardo all'armonizzazione della tassa sull'energia. Essa intende inoltre imprimere un nuovo impulso ad una strategia europea per la protezione dell'ambiente legata ai prodotti e far progredire le necessarie discussioni su una definizione e uno sviluppo più efficaci della politica europea in materia di prodotti chimici. Bisognerà migliorare il contesto che permetterà un maggiore impegno responsabile delle imprese attraverso la revisione del sistema europeo di gestione

e di controllo dell'ambiente. La Presidenza tedesca lascerà inoltre spazio al dibattito su nuovi strumenti che permettano di migliorare la partecipazione dei cittadini al processo decisionale attinente all'ambiente e la trasparenza di tale processo. Un'altra sfida importante consiste nel creare le condizioni che permetteranno agli Stati candidati all'adesione di recepire e di applicare la normativa comunitaria in materia di ambiente, nonché le norme di sicurezza degli impianti nucleari in vigore nell'UE.

L'Unione europea continuerà ad essere anche durante la Presidenza tedesca il motore della cooperazione regionale e globale in materia di protezione dell'ambiente, al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile su scala mondiale e un ammodernamento ecologico. Essa si impegnerà con risolutezza a favore di obiettivi ambiziosi, di misure comuni, di progressi nella realizzazione di uno sviluppo sostenibile, nonché di azioni concrete di protezione dell'ambiente nel quadro di accordi internazionali e nell'ambito delle organizzazioni internazionali.

i) Politica agricola

La politica agricola comune deve essere oggetto di una profonda riforma nell'ambito dell'Agenda 2000. L'agricoltura europea deve diventare più competitiva e più rispettosa dell'ambiente. A tal fine si devono trovare valide soluzioni per i problemi che sorgeranno con l'adesione dei PECO e con i negoziati nell'ambito dell'OMC. I mezzi messi a disposizione della politica agricola comune dovrebbero tenere maggiormente conto degli obiettivi ecologici e della politica in materia di occupazione. In considerazione degli sforzi compiuti dagli Stati membri a favore della stabilità e del risanamento del bilancio in vista dell'introduzione dell'euro, le spese per la politica agricola comune dovranno essere ridotte progressivamente. La corresponsabilità finanziaria degli Stati membri per la politica agricola comune deve essere eventualmente rafforzata mediante un cofinanziamento nazionale. La nuova regolamentazione prevista deve in particolare assicurare, attraverso una riforma delle spese, una maggiore equità degli sforzi contributivi degli Stati membri.

Per quanto riguarda la politica di mercato, i negoziati relativi ai prezzi agricoli per la campagna 1999/2000 costituiranno un ulteriore elemento prioritario.

La protezione preventiva dei consumatori deve essere rafforzata. A tal fine la Presidenza tedesca intende prendere soprattutto iniziative volte a vietare l'uso di antibiotici per stimolare la produzione.

La Presidenza tedesca annette altresì grande importanza all'adozione di misure nel settore della protezione degli animali (galline ovaiole, trasporto di animali) e al miglioramento della lotta contro le epizootie.

Le condizioni di base per l'agricoltura biologica devono essere migliorate incorporando la produzione animale nelle pertinenti normative comunitarie.

La politica comune della pesca deve essere sviluppata puntando ad una gestione sostenibile e equilibrata delle risorse ittiche.

j) Politica dei trasporti

Secondo la Presidenza tedesca, le priorità della politica comune dei trasporti sono le seguenti:

- sviluppo rapido delle reti transeuropee;
- impiego delle possibilità tecniche e tecnologiche per migliorare l'efficienza dei sistemi di trasporto e per ridurre gli effetti nocivi del traffico sull'uomo e sull'ambiente;
- creazione di un autentico sistema europeo di trasporto ferroviario e definizione di condizioni di concorrenza leali e comparabili per tutti i modi di trasporto, allo scopo di sostituire sempre più il trasporto su strada con il trasporto per ferrovia;
- prosecuzione attiva delle iniziative volte a risolvere in modo globale e nel rispetto dell'ambiente i problemi dei trasporti in tutta la regione alpina, con particolare riguardo al traffico di transito;
- un'iniziativa europea volta a sopprimere l'esenzione fiscale per il cherosene e i carburanti per navi anche sul piano internazionale;
- armonizzazione, a livello elevato, delle disposizioni in materia di sicurezza dei trasporti e di protezione dell'ambiente.

La Presidenza tedesca intende impegnarsi in sede di Consiglio dell'Unione europea per

l'ulteriore realizzazione di questi obiettivi.

k) Politica sanitaria

La Presidenza tedesca intende avvalersi della base giuridica allargata prevista dal trattato di Amsterdam in materia di politica sanitaria per definire misure in vista degli sviluppi generali di questo settore nell'Unione europea. La realizzazione del quadro d'azione in materia di sanità passerà tra l'altro attraverso l'integrazione degli aspetti di protezione della salute in altre politiche comunitarie e l'elaborazione di criteri di valutazione degli effetti di misure sanitarie su altre politiche comunitarie. Altre priorità saranno lo sviluppo del sistema comunitario di informazione nel settore sanitario e l'adozione di atti giuridici per la protezione della sanità pubblica nel campo veterinario e fitosanitario.

Sarà opportuno prestare maggiore attenzione al delicato rapporto fra libera circolazione delle merci e dei servizi nell'ambito del mercato interno e integrale responsabilità e competenza dei governi degli Stati membri in materia di organizzazione della sanità e delle cure mediche.

l) Ricerca

Il varo del quinto programma quadro di ricerca costituisce il punto centrale della politica europea in materia di ricerca durante la Presidenza tedesca. Quest'ultima si adopererà, come previsto da detto programma quadro, affinché venga rapidamente potenziata la cooperazione fra ambienti scientifici e industriali e sia realizzata la prevista interconnessione del potenziale di ricerca europeo. Il varo del quinto programma quadro deve aver luogo nel paese della Presidenza. Al riguardo, la Presidenza tedesca considera particolarmente importante la cooperazione con i PECO. I necessari accordi per associare i PECO al quinto programma quadro devono essere conclusi nel primo semestre del 1999; appunto nella fase iniziale deve anche essere sostenuto il processo concreto di integrazione. Occorre migliorare il dialogo a livello europeo tra ambienti scientifici, economici e politici sugli orientamenti e sulle sfide che il futuro riserva alla promozione della ricerca europea.

m) Politica in materia di istruzione

Il preambolo del trattato CE integrato dal trattato di Amsterdam, che rappresenta un segnale per la nascita della "società della conoscenza" anche a livello europeo, e le conclusioni del vertice sull'occupazione di Lussemburgo costituiscono la base di una politica a favore della formazione, dell'innovazione e dell'occupazione che la Presidenza tedesca sosterrà con vigore. Si tratta di rafforzare il potenziale di conoscenza e di innovazione dell'Europa e di trasmettere ad un numero crescente di cittadini non solo degli Stati membri ma anche dei paesi del SEE e dei PECO esperienze positive dell'Europa. In questo contesto bisognerà portare a termine le discussioni sui programmi comunitari SOCRATES e LEONARDO da VINCI. Si tratta essenzialmente di aumentare la mobilità e di rafforzare la cooperazione fra gli istituti di insegnamento al fine di promuovere l'istruzione permanente. Oltre ad un congresso sull'insegnamento superiore in Europa sono in programma numerose manifestazioni su temi fondamentali della politica dell'istruzione destinate a sottolineare l'importanza dell'istruzione in Europa e nel paese della Presidenza, quale valore per il futuro.

n) Politica culturale

La pluralità culturale dell'Europa costituisce una grande opportunità e una sfida per la cooperazione fra gli Stati membri. La Presidenza tedesca si impegnerà a favore della continuità e della trasparenza nei programmi e nelle azioni dell'Unione europea miranti alla promozione della cooperazione culturale verso l'interno e verso l'esterno. Al riguardo, uno degli elementi centrali sarà costituito dal nuovo programma quadro per la promozione della cultura. Tra i progetti pilota saranno organizzati simposi sulla storia dei popoli europei e sul patrimonio culturale d'importanza europea per favorire la realizzazione degli obiettivi di tale nuovo programma quadro.

All'evento "Weimar, città europea della cultura" sarà dato particolare risalto.

o) Politiche della famiglia, della terza età, della condizione femminile e della gioventù

Gli Stati membri e l'Unione europea devono provvedere affinché tutti i gruppi della popolazione, sia gli uomini che le donne, le famiglie, i giovani e gli anziani, abbiano una collocazione adeguata nella rispettiva società e beneficino del processo di unificazione europea. La priorità della Presidenza tedesca in materia di politica della gioventù sarà la valutazione dei programmi "Gioventù per l'Europa" e "Servizio volontario europeo", nonché la loro fusione in un programma europeo complessivo per la gioventù. La promozione della parità tra uomo e donna costituisce per l'Unione e per gli Stati membri un importante compito di carattere orizzontale. A tale questione sarà consacrato un impegno particolare. La Presidenza tedesca porterà avanti in modo rafforzato lo scambio di esperienze nell'ambito dell'Unione europea circa le misure contro l'abuso dei minori, la pedopornografia e il turismo sessuale che coinvolge l'infanzia. Sarà altresì necessario adoperarsi ulteriormente affinché il diritto comunitario evolva in modo che anche in futuro continui ad essere garantito il quadro di prestazioni a livello nazionale in materia di politica della famiglia. È importante per tutti i gruppi della popolazione degli Stati membri che il sistema del welfare, che costituisce uno degli elementi caratterizzanti dei nostri Stati sociali, possa anche in futuro adempiere il suo compito irrinunciabile di fornitore di prestazioni sociali. La Presidenza tedesca intende realizzare progressi anche in tale settore.

6. Politica in materia di relazioni economiche esterne

Nel quadro dei preparativi per l'avvio, nel 2000, di una nuova tornata di negoziati sul commercio mondiale, la Presidenza tedesca si adopererà affinché la liberalizzazione del commercio sia portata avanti tenendo maggiormente conto degli obiettivi ecologici e sociali nella prospettiva di uno sviluppo sostenibile. Secondo la Germania, la nuova tornata di negoziati dovrebbe vertere, fra l'altro, sui progressi nello smantellamento dei dazi doganali per i prodotti industriali (riduzione a zero entro il 2010), sulle agevolazioni commerciali (tra l'altro unificazione delle procedure doganali), sull'ulteriore liberalizzazione nel settore dei servizi e dell'agricoltura, sull'apertura dei mercati nel settore degli appalti pubblici, sul miglioramento della protezione della proprietà intellettuale nonché sui progressi in merito ai nuovi temi "commercio e concorrenza", "commercio e investimenti", "commercio e ambiente" e sugli standard minimi in materia di lavoro e prestazioni sociali. Nella nuova tornata di negoziati è particolarmente importante integrare maggiormente i paesi in via di sviluppo nel commercio mondiale.

Un'ulteriore priorità della Presidenza tedesca sarà costituita dal proseguimento dei negoziati di adesione della Repubblica popolare cinese e della Russia all'OMC.

Nel quadro dell'OCSE rivestono particolare importanza l'attuazione dell'armonizzazione dei premi OCSE per l'assicurazione crediti all'esportazione negli Stati membri, l'ulteriore sviluppo del sistema, tenendo conto anche degli aspetti ambientali, nonché il finanziamento dei progetti.

La Presidenza tedesca si adopererà per l'ulteriore sviluppo delle relazioni economiche esterne dell'Unione europea con i paesi terzi.

Essa presenterà peraltro misure per l'ulteriore armonizzazione dei controlli alle esportazioni di armi e beni a duplice uso (è urgente l'adozione della nuova versione del regolamento "beni a duplice uso").

II. Ruolo dell'Unione europea nel mondo

Nel corso della Presidenza tedesca si procederà a gettare le basi della struttura e dello sviluppo delle relazioni esterne dell'Unione europea nel XXI secolo.

1. Relazioni dell'Unione europea con i paesi terzi e le organizzazioni internazionali

La Presidenza tedesca rivolgerà grande attenzione all'ulteriore sviluppo e all'approfondimento delle relazioni esistenti con i paesi terzi e con le organizzazioni internazionali.

Particolare valore riveste l'approfondimento di una cooperazione globale fra l'Unione europea, da un lato, e gli Stati Uniti e il Canada, dall'altro, sulla base delle dichiarazioni transatlantiche. Il vertice NATO che si terrà a Washington nell'aprile 1999, in occasione del 50° anniversario dell'istituzione della NATO, avrà luogo durante la Presidenza tedesca. Una componente importante della cooperazione sarà costituita dalla strutturazione concreta del partenariato transatlantico. Congiuntamente agli USA, l'Unione europea dovrebbe essere l'antesignana di un mondo in cui prevalgono il libero scambio, lo stato di diritto, la democrazia e i diritti dell'uomo. Una stretta cooperazione euroamericana costituisce un importante presupposto per la soluzione delle crisi regionali.

Una delle priorità della Presidenza tedesca sarà inoltre costituita dall'intensificazione dei rapporti con la Federazione russa e con l'Ucraina, che la Presidenza tedesca intende appoggiare nel quadro delle strutture paneuropee esistenti.

Una pacificazione duratura nei Balcani occidentali e il sostegno alla ricostruzione, in particolare in Bosnia Erzegovina, costituiscono un presupposto essenziale per la sicurezza e la stabilità in tale regione europea. Fornire un contributo in tal senso costituisce una delle priorità della Presidenza tedesca. L'applicazione degli aspetti civili degli accordi di pace di Dayton deve proseguire. Essa riguarda, in particolare, l'attuazione dei risultati delle elezioni tenutesi nell'autunno 1998, il ritorno dei rifugiati e la ricostruzione, nonché ulteriori riforme delle operazioni dell'UE di sostegno alla ricostruzione, sulla scorta delle esperienze acquisite con le misure di riforma già avviate o in corso di messa a punto. Uno dei compiti principali della Presidenza tedesca sarà inoltre l'attuazione dell'approccio regionale dell'Unione europea, con particolare attenzione alla Repubblica federale di Jugoslavia, compreso il Kosovo, e al ritorno dei rifugiati in Croazia nonché al consolidamento della democrazia e dello stato di diritto in Albania.

La Presidenza tedesca si adopererà affinché i negoziati fra l'Unione europea e la Svizzera siano conclusi quanto prima.

Al di fuori dell'Europa la Presidenza tedesca rivolgerà particolare attenzione al rafforzamento delle relazioni politiche ed economiche con i paesi mediterranei, l'Asia e l'America latina. Con tali regioni si svolgeranno, nel primo semestre 1999, incontri ad alto livello, che sottolineeranno l'importanza di tali relazioni.

Un'ulteriore priorità sarà costituita dalla sorveglianza e dal sostegno al processo di pace in Medio Oriente. La Presidenza tedesca intende rafforzare il ruolo dell'Unione europea in tale processo e intensificare ulteriormente il coordinamento con gli USA. All'Unione europea spetterà probabilmente un ruolo particolare anche nel sostegno alla preparazione e alle operazioni di osservazione delle elezioni nei territori palestinesi.

Un ulteriore compito della Presidenza tedesca sarà il coordinamento dei contributi dell'UE alla stabilizzazione nella regione di crisi centroafricana dei Grandi Laghi.

2. Politica in materia di sviluppo

Il futuro delle relazioni UE-ACP dopo la scadenza, nel 2000, della convenzione di Lomé IV, costituisce il tema centrale della politica in materia di sviluppo per i prossimi anni. Intendiamo rafforzare il dialogo politico con gli Stati ACP, fra l'altro sulle questioni dei diritti dell'uomo e della democratizzazione, e migliorare l'efficacia della cooperazione e la partecipazione degli Stati ACP al commercio mondiale. Vogliamo in particolare strutturare meglio le relazioni commerciali tra l'UE e gli Stati ACP. La Presidenza tedesca porterà avanti in modo costruttivo, in una fase di fondamentale importanza, i negoziati avviati sull'accordo che succederà alla convenzione di Lomé.

La Presidenza tedesca si prefigge di migliorare in modo decisivo il profilo e l'efficacia della cooperazione europea allo sviluppo. Dovrebbe essere maggiormente sottolineato il principio della complementarità, sancito nel diritto comunitario, che impone alla Comunità ed agli Stati membri la reciproca integrazione delle loro politiche in materia di sviluppo. L'obiettivo è un migliore coordinamento delle attività di politica in materia di sviluppo. Al riguardo è importante fissare priorità che tengano conto delle capacità e delle esperienze specifiche dei singoli donatori (vantaggi comparativi).

Un altro punto essenziale è l'analisi dei risultati della valutazione della cooperazione allo